

Il giardino del castello (n. 95/1999-'00, p. 78)

TERAMO Il Gruppo Oreste all'ultima Biennale di Venezia, attraverso un convegno, andava cercando «Nuovi spazi per l'arte contemporanea» ed è stato così che ha preso l'avvio il progetto «Castello Della Monica», una costruzione realizzata nell'Ottocento dal pittore abruzzese Gennaro Della Monica con assemblaggio di materiali e pezzi architettonici del passato in vari stili, prevalentemente gotici. Il castello un tempo dominava la città, oggi è letteralmente soffocato dall'edilizia moderna, degradato dal tempo e in completo abbandono. Tre giovani del luogo, Corrado Anelli, Dimitri Bosi e Alberto Melarangelo, dell'Associazione Culturale «Il Poliorama», con l'appoggio di Provincia e Comune, hanno organizzato negli spazi esterni dell'edificio la mostra Il giardino del castello. Duplice obiettivo: sensibilizzare all'urgente recupero del bene culturale; mettere a contatto dell'arte di oggi una realtà cittadina completamente estranea alle ricerche contemporanee. Gli interventi installativi, oggettuali, fotografici e concettuali sono stati messi in opera da Caroline Bachmann, Roberto Cascone, Marco Fantini, Licia Galizia, Mala-Arti Visive, Laura Palmieri, Alberta Pellecani, Roberta Piccioni. Gli otto partecipanti hanno preso per mano i visitatori e, in un percorso segnato su una piantina, li conducevano alle loro realizzazioni che servivano a ridare voce ad una struttura che aveva perso identità e funzione, riuscendo a realizzare una dinamica relazione finalmente imprevedibile, automaticamente spiazzante, sideralmente lontana dalla comunicazione piatta ed esclusivamente commerciale che ci circonda. Nel complesso una buona operazione coinvolgente in più sensi. Luciano Marucci [«Juliet» (Trieste), n. 95, dicembre 1999-gennaio 2000, p. 78]